

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Laurea Magistrale
in CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
(ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2022/2023

Premessa

Denominazione del corso	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)
Denominazione del corso in inglese	CONSERVATION AND RESTORATION OF CULTURAL HERITAGE
Classe	LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali
Facoltà di riferimento	
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)
Altri Dipartimenti	
Durata normale	5
Crediti	300
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Il corso è	di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	29/01/2016
Data parere nucleo	14/01/2016
Data parere Comitato reg. Coordinamento	

Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2016
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	No
Numero del gruppo di affinità	1
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	URBINO (PU)
Indirizzo internet	http://restauro.uniurb.it/
Ulteriori informazioni	

ART. 1 Finalità del corso

Il corso di laurea a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante alla professione di restauratore, rilascia il diploma di laurea magistrale della classe LMR/02 per laureati in restauro con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009, n. 86, art. 1, comma 1.

Il corso è articolato in cinque anni e segue i principali percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal D.M. n. 87/2009:

- 1) Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti (PFP2).
- 2) Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (PFP1)-(in attesa di accreditamento e non attivato)
- 3) Materiale librario e archivistico. Manufatti cartacei e pergamenacei. Materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5) (in attesa di accreditamento e non attivato).

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe dovranno acquisire:

- le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali;
- una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze e sulle abilità manuali;
- un elevato livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa in ordine ai problemi di conservazione e restauro dei beni culturali;
- la capacità di partecipare secondo le proprie conoscenze e per la parte di competenza alla valutazione critica dei dati relativi alla tecnica e allo stato di conservazione del bene culturale interpretati alla luce delle conoscenze storiche e scientifiche per risolvere i problemi di prevenzione, di manutenzione e dell'intervento conservativo;
- la capacità di intervenire nelle situazioni di emergenza del patrimonio culturale attivando le opportune azioni nelle situazioni di catastrofe;
- la capacità di gestire gli interventi e lo staff di lavoro anche sotto il profilo giuridico ed economico;

- la competenza anche informatica utile alla gestione della documentazione relativa al bene culturale;
- la capacità di collaborare con le figure professionali specifiche del settore e di comunicare con chiarezza i risultati dell'attività svolta;
- la conoscenza dei principi deontologici e delle ragioni etiche che sottendono alle scelte operative;
- la consapevolezza degli orientamenti più aggiornati su scala internazionale in materia di restauro;
- la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Le attività pratiche di laboratorio saranno accompagnate dal supporto di specifici insegnamenti teorici, dedicati ad approfondire, a seconda dell'orientamento prescelto, alcune problematiche fondamentali, relative alle tecniche di esecuzione dei manufatti, alle tecniche storiche del restauro, alla fenomenologia del deterioramento dei manufatti, ai metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro.

ART. 2 Obiettivi formativi specifici

D.M. 2 marzo 2011, Art.1, comma 2: il corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma laureati magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di restauratore di beni culturali, di cui all' art. 29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni.

D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1: il restauratore di beni culturali è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione.

La Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone pertanto di formare laureati che debbano:

- essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione;
- avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- avere la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;
- saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse;
- avere la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;
- promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia

in ambito scientifico sia in ambito applicativo;

- possedere un'approfondita conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Il corso è articolato in cinque anni e segue i principali percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal D.M. n. 87/2009:

1) Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee.

Manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti (PFP2).

2) Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (PFP1) - (in attesa di accreditamento e non attivato)

3) Materiale librario e archivistico. Manufatti cartacei e pergamenacei. Materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5) - (in attesa di accreditamento e non attivato)

Nei cinque anni previsti per l'apprendimento il discente dovrà acquisire, una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali.

A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, dell'archivistica e biblioteconomia, della fisica, della chimica, della biologia e della petrografia; si affiancherà un'attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici). Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale degli allievi restauratori, è costruito in modo da fornire allo studente una solida base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale. Alla conoscenza attraverso l'insegnamento frontale in aula sarà anche associata un'intensa attività pratica di laboratorio e di cantiere.

L'apprendimento tecnico si svolgerà direttamente nei laboratori di diagnostica e di rilievo e nelle aree laboratoriali specializzate: dipinti su tela, opere e manufatti lignei, opere e manufatti sintetici, opere lapidee e superfici decorate dell'architettura; manufatti librari, cartacei, pergamenacei, fotografici e digitali. La qualifica professionale specifica sarà conseguente alla scelta dello studente fra i tre percorsi del corso, ovvero qualifica di Restauratore di manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti (Percorso PFP2); oppure qualifica di Restauratore di materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (Percorso PFP1 - non attivato) oppure qualifica di Restauratore di materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5 - non attivato).

ART. 3 Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali dovrà:

- possedere adeguate conoscenze storiche, scientifiche e tecniche per rilevare e per valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti nei settori indicati dai percorsi formativi professionalizzanti;
- possedere approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- possedere una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
- possedere una approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione;
- conoscere le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori;
- possedere una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre

all'italiano.

Il laureato raggiungerà questi obiettivi attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro, la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio e restauri esemplari, le normative sulla sicurezza (prevenzione e protezione in laboratorio e nei cantieri mobili) e l'uso corretto di materiali e attrezzature individuali di protezione (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, lo studio del comportamento mineralogico dei materiali costitutivi, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro e alla conservazione, la prevenzione e la manutenzione programmata, le operazioni di pronto intervento (prime misure di sicurezza in situazioni post-sismiche), nonché la conservazione museale (impianti di condizionamento, vetrine, movimentazione delle opere, ecc);
- l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico;
- lo studio e l'intervento di restauro conservativo direttamente effettuato su beni culturali;
- esami strutturati su progettazioni individuali avanzate;
- stages in istituzioni pubbliche o private convenzionate (soprintendenze, musei, laboratori privati).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite. Le modalità e gli strumenti didattici volti all'applicazione delle conoscenze sono dati da tali strumentazioni, che consentono, peraltro, di affrontare esigenze e problematiche di ordine analitico, progettuale e realizzativo attraverso simulazioni e sperimentazioni inserite nelle attività formative interne ai singoli insegnamenti, nelle attività di laboratorio, nelle esercitazioni e nei tirocini formativi previsti.

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche così da fornire -nel proprio ambiente lavorativo -quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. Le capacità di conoscenza e di comprensione attese verranno altresì verificate mediante l'attività di progettazione di interventi di restauro di casi specifici e mediante la stesura delle Relazioni Tecniche di restauro, con la descrizione puntuale degli interventi effettuati e le conoscenze acquisite nello studio del manufatto.

Le conoscenze acquisite nelle discipline dell'area cosiddetta culturale sono ritenute una risorsa fondamentale per alimentare la creatività e le abilità progettuali, l'invenzione di forme innovative e funzionali. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali nel corso del quinquennio si gioverà sia dell'approfondimento della bibliografia di riferimento e delle metodiche di intervento di restauro, sia di un elevato numero di ore di esercitazione in laboratorio durante le quali potrà valutare in prima persona la tipologia e l'entità dell'intervento su beni culturali. In questa maniera gli saranno forniti gli strumenti utili a valutare in maniera appropriata la documentazione di riferimento necessaria e apprezzarne

sia il grado di affidabilità sia la sua applicabilità al contesto specifico nel quale sta operando. Inoltre quegli stessi gli forniranno i parametri per autovalutare il suo grado di conoscenza in merito a un problema posto e la sua adeguatezza riguardo al reperimento completo delle fonti secondarie di supporto.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, attraverso le mirate e regolari prove di verifica, nonché mediante i lavori individuali di ricerca e/o di diagnosi e progettazione, sarà in grado - in quanto opportunamente stimolato a questo risultato - di esporre in maniera ordinata tanto oralmente che per iscritto il suo punto di vista, motivando scientificamente le sue affermazioni e descrivendo il proprio percorso e le proprie acquisizioni in merito. Sarà inoltre capace di modulare il proprio discorso sulla base delle circostanze e delle conoscenze scientifiche dei suoi interlocutori.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Un laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali acquisisce - in virtù di un programma didattico diviso in modo equilibrato tanto tra discipline a carattere scientifico e quelle a carattere umanistico, quanto tra insegnamenti di natura teorica e pratico-applicativa - un bagaglio culturale notevolmente ampio sotto il profilo dell'interdisciplinarietà (chimica, fisica, biologia, petrografia, discipline storico-artistiche). Esso gli permette di intraprendere in autonomia ulteriori studi di approfondimento su specifici argomenti di ricerca, di ampliare in maniera mirata le proprie conoscenze adeguandole alle specificità richieste dall'ambiente di lavoro.

ART. 4 Prospettive occupazionali e profili professionali di riferimento

La laurea LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. La laurea in questo settore fornisce, infatti, gli strumenti necessari per operare nel campo della conservazione e del restauro, con una preparazione anche nella diagnostica applicata ai beni culturali in Università e Istituti di conservazione e restauro, pubblici e/o privati, nonché in piena autonomia gestionale.

In particolare il percorso PFP2 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in ligneo, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Il percorso PFP1 (non attivato) fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiali lapidei musivi e derivati, superfici decorate dell'architettura.

Infine il percorso PFP5 (non attivato) fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiale librario e archivistico e manufatti cartacei e pergamenacei; materiale fotografico, cinematografico e digitale.

Gli sbocchi sono:

- aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;

- istituzioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc.). Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale.

Entrando maggiormente nel dettaglio sugli sbocchi professionali del corso esso mira a formare delle specifiche figure professionali appartenenti prevalentemente al seguente gruppo della classificazione Istat delle professioni (NUP 2007): Restauratori dei beni culturali - (2.5.5.1.5).

Il corso consente di conseguire l'abilitazione per la qualifica di restauratore ai sensi dell'art. 182 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio D.L. n.42 22/1/2004 come indicato nel DM n.86 26/5/2009.

ART. 5 Modalità di ammissione

Per l'ammissione al Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei beni Culturali (LMR/02) occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Le domande di immatricolazione sono soggette a numero programmato locale.

Come stabilito dal D.M. n. 87/2009, sono previste tre prove di accesso obbligatorie: due prove pratiche e un colloquio di cultura generale. Le prove pratiche sono così suddivise: la prima prova di disegno consiste in una riproduzione in scala a semplice tratto lineare a matita della fotografia di un'opera, la seconda prova consiste in una reintegrazione pittorica. L'accesso è subordinato al superamento delle prove di ammissione stabilite nel D.M. n. 87/2009 nell'allegato A.

L'insufficienza in una prova (votazione inferiore a 18/30) preclude la partecipazione a quella successiva. Le prove assolvono all'adempimento del test di verifica dell'adeguata preparazione iniziale (test VPI) finalizzato all'individuazione di eventuali carenze formative e utile come strumento di autovalutazione per l'inserimento nel percorso di studi universitario.

La VPI si considera soddisfatta con il superamento per ciascuna prova della soglia di almeno 20/30. L'eventuale mancato raggiungimento della soglia minima comporta l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che devono essere assolti entro il primo anno di corso.

Gli OFA si considerano assolti attraverso il recupero nelle aree identificate, da accertare mediante successiva verifica attraverso il sostenimento di una ulteriore prova scritta. Il mancato assolvimento degli OFA comporta l'impossibilità, a partire dall'anno successivo a quello di immatricolazione, di sostenere esami di profitto relativi ad anni successivi al primo.

Le indicazioni dettagliate su date, orari e sedi delle prove saranno disponibili sul sito del corso di laurea di Ateneo.

ART. 6 Modalità per il trasferimento da altri corsi di studio

Il riconoscimento dei crediti maturati dagli allievi e dai laureati della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S, LM11) è già ampiamente disciplinato dal D.M. 2 marzo 2011 che istituisce la classe di laurea magistrale LMR/02, all'art. 2 commi 6 e 7, e all'art. 7 commi 1 e 2. I passi di legge citati tra l'altro demandano alle autonome competenze delle università e disciplinate da regolamenti didattici redatti da apposite commissioni interne a ciascun Ateneo.

Il piano di studi di ogni singolo studente, con gli esami superati e i relativi crediti acquisiti verranno esaminati da un'apposita Commissione didattica, che valuterà il riconoscimento dei CFU nel nuovo corso di laurea sulla base dei seguenti parametri:

- rispetto delle norme previste al riguardo dagli artt. 2 e 7 del D.M. 2 marzo 2011;
- corrispondenza dei settori scientifico disciplinari degli esami sostenuti in rapporto al nuovo piano formativo;
- corrispondenza degli ambiti disciplinari della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S,

LM11) con la nuova offerta (LMR/02), utilizzando anche, quando questo è possibile, la comparazione dei programmi di studio;

- corrispondenza dei contenuti principali dei programmi tra gli esami che pur afferendo a SSD diversi siano contenutisticamente corrispondenti alla stessa disciplina;
- maturazione di crediti laboratoriali e frontali per ogni singolo percorso formativo professionalizzante;
- differenziazione dei CFU nei diversi ambiti disciplinari individuati nella tabella del piano formativo (formazione scientifica, formazione giuridica, formazione storico artistica, ulteriori attività formative, etc.).

Dal D. M. 2 marzo 2011

Art. 2, comma 6

“Relativamente al trasferimento degli studenti da un'università a un'altra, da un corso di laurea magistrale ad un altro, i regolamenti didattici assicurano il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di laurea magistrale di destinazione, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.”

Art. 2, comma 7

"Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla stessa classe di cui al presente decreto, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50%".

Art. 7, comma 1

"A decorrere dall'anno accademico 2011/2012, le immatricolazioni degli studenti alle classi L-43 e LM-11 sono consentite esclusivamente con riferimento alle classi revisionate ai sensi del D.M. 28 dicembre 2010, di cui in premessa".

Art. 7, comma 2

“Al fine del conseguimento del relativo titolo abilitante è consentita l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale di cui al presente decreto agli studenti dei corsi di laurea L-41 di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2000, e L-43 di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007, di Laurea specialistica della classe 12/S di cui al decreto ministeriale 28 novembre 2000 e di Laurea magistrale LM-11 di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007. Le università ne disciplinano le modalità, riconoscendo almeno i CFU già acquisiti nei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento didattico degli stessi, fermo restando l'obbligo di acquisizione e/o riconoscimento dei 90 CFU di laboratori o necessari per il conseguimento stesso. L'anno di ammissione sarà stabilito dalla Commissione per le equipollenze del corso di laurea in base al percorso formativo maturato dallo studente”.

ART. 7 Attività Formative

Per le attività teorico-metodologiche 1 CFU è pari a 6 ore di lezione frontale per l'area umanistica e 7 ore di lezione frontale per l'area scientifica.

Per le attività di laboratorio di restauro 1 CFU è pari a 25 ore di attività pratica.

L'attività di laboratorio di restauro, intesa in senso didattico, è un articolato susseguirsi di momenti puramente teorici e di applicazioni pratiche. Per loro natura le due componenti non si fondono mai, ma si compenetrano, con una prevalenza dell'una o dell'altra a seconda delle inclinazioni del docente e in funzione del grado di autonomia raggiunto dal discente. L'avanzare della formazione dell'allievo determina un aumento dell'autonomia pratica e una graduale diminuzione delle indicazioni teoriche. Gli approfondimenti bibliografici, sempre presenti, a qualsiasi livello formativo, o di ricerca, rappresentano un ulteriore elemento che affianca perennemente le attività didattiche.

E' corretto dunque inquadrare le attività formative laboratoriali all'interno di una articolata

dinamica, tenendo fermi i parametri dettati dal D.M. 270/2004 art. 5, che stabilisce uniformemente la corrispondenza di 1 credito formativo a 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Le attività svolte nei laboratori di restauro concernono le sperimentazioni fisiche, chimiche, petrografiche e biologiche per la diagnostica, ma anche le tecniche fotografiche per la documentazione, le applicazioni delle nuove tecnologie (es. laser), le tecniche esecutive, ecc. In riferimento a tali attività possono essere previsti moduli integrativi specifici.

Nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio, il CdS può offrire attività di didattica integrativa finalizzata all'acquisizione di significative esperienze teorico-pratiche di tipo specialistico ovvero di risultati di particolari ricerche o studi di alta qualificazione scientifica.

La frequenza alle attività di laboratorio di restauro è obbligatoria; sono consentite assenze per non più del 25% del totale del monte ore relative al Laboratorio frequentato e per non più del 25% del totale del monte ore di ogni singola sezione del relativo Laboratorio. È prevista la registrazione delle presenze. La presenza nei laboratori di restauro è subordinata all'acquisizione degli attestati relativi ai corsi di Sicurezza come indicato nel Regolamento dei laboratori di Restauro.

Le abilità pratiche vengono acquisite mediante 115 CFU totali, sviluppati nei laboratori dell'Università, nei cantieri e negli stage.

L'attività didattica del corso di laurea è articolata per ciascun anno di corso in due semestri.

Personale dei Laboratori di restauro

A seguito del Decreto della Direzione Generale Educazione e Ricerca n. 183 del 21 dicembre 2018 dove è stato pubblicato l'elenco dei nominativi abilitati all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali ex art. 182 DLGS 42/2004 e la Tabella di corrispondenze dei settori di competenza con i Profili Formativi Professionalizzanti è necessario che il personale dei laboratori di restauro (docenti, assistenti e tecnici) sia iscritto al suddetto elenco.

Per i docenti restauratori e per gli assistenti è necessaria una congruità con almeno uno dei settori di competenza previsti con il profilo formativo professionalizzante: per il profilo PFP2 i settori di competenza previsti sono il 3, 4 e 5; per il profilo PFP1 i settori di competenza previsti sono l'1 e 2; per il profilo PFP5 i settori di competenza previsti sono il 9 e 10.

L'attività di docenza nei laboratori di restauro sia come docente che come assistente per ogni a.a. può essere svolta fino a un massimo di 2 sezioni all'interno dell'organizzazione delle attività pratico-laboratoriali

indicate nell'offerta formativa dei cinque anni di corso e nel rispetto del regolamento di Ateneo per la docenza a contratto.

ART. 8 Curricula

Il percorso formativo comprende una parte teorica generale e una parte di laboratorio di restauro. La suddivisione del percorso formativo professionalizzante è stabilita seguendo le indicazioni del D.M. 87/2009.

Si presenta di seguito l'iter formativo:

1° CURRICULUM (accreditato e attivato)

PERCORSO PFP2: Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti e materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti.

In particolare il percorso PFP2 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in ligneo, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

2° CURRICULUM (in attesa di accreditamento e non attivato)

PFP1 Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura.

Il percorso PFP1 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiali lapidei musivi e derivati, superfici decorate dell'architettura.

3° CURRICULUM (in attesa di accreditamento e non attivato)

PFP5 Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale.

Il percorso PFP5 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiale librario e archivistico e manufatti cartacei e pergamenacei; materiale fotografico, cinematografico e digitale.

ART. 9 Propedeuticità

La propedeuticità è prevista soltanto per il percorso PFP2 attualmente accreditato.

1° CURRICULUM

PERCORSO PFP2: Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti e materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti.

Si allega il file.pdf per il percorso PFP2 (nome del file: PROPEDEUTICITA'- PFP2.pdf).

ART. 10 Modalità di passaggio fra curricula

Il passaggio tra un percorso formativo professionalizzante e l'altro è possibile solo per le attività formative di base, caratterizzanti e affini.

Le ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) devono essere frequentate integralmente secondo le modalità previste nell'art. 8.

ART. 11 Modalità di accertamento dei risultati delle attività formative (esami)

Il numero di esami previsti per il conseguimento del titolo è di 30 esami: di cui il numero totale degli esami teorico-metodologici è di 25.

Le attività pratico-laboratoriali sono suddivise in 5 esami, uno per ogni anno di corso. L'esame può essere sostenuto se la presenza del 75% è stata regolarmente registrata, l'esame è suddiviso in sezioni la cui valutazione sarà espressa in trentesimi, per un totale di 5 esami complessivi.

Gli studenti potranno sostenere l'esame di laboratorio di restauro anche per singole sezioni per ogni anno di corso nelle diverse sessioni di esame; il voto verrà registrato dopo aver sostenuto l'esame dell'ultima

sezione prevista e sarà calcolato secondo la media matematica delle diverse sezioni componenti l'insegnamento laboratoriale. Per ogni laboratorio di restauro sarà nominato un docente che coordinerà le diverse sezioni e poi verbalizzerà il voto finale.

La verifica della preparazione avviene tramite valutazione a seguito di esame che può essere scritto, orale, scritto e orale. Le prove d'esame vengono effettuate nelle pause tra i periodi in cui vengono tenuti i corsi di insegnamento. La valutazione delle prove d'esame è espressa in trentesimi.

Sono previste:

- tre sessioni di esami per ogni anno accademico: sessione estiva, autunnale ed invernale per gli insegnamenti teorico-scientifici e per le attività pratico-laboratoriali. Per ogni sessione sono previsti almeno due appelli;
- due sessioni di laurea nei periodi di marzo/aprile e ottobre/novembre, le cui date verranno stabilite all'interno dei due periodi dal Consiglio della Scuola.

ART. 12 Commissione didattica del corso di studio

La Commissione didattica del corso di studio ha i seguenti compiti:

- svolgere le funzioni previste all'art. 7 del presente regolamento;
- verificare l'attività formativa degli studenti per eventuali tirocini e stage esterni, approvando i progetti formativi presentati e verificando con una valutazione finale l'attività svolta e la possibile attribuzione di CFU;
- svolgere le funzioni relative alla valutazione comparativa per il conferimento degli incarichi per gli insegnamenti teorico-metodologici e per le attività pratico-laboratoriali.

La Commissione è composta da 5 membri, tre effettivi e due supplenti, nominati dal Consiglio della Scuola per un periodo triennale. Essa è di regola composta dal Presidente della Scuola, che la presiede, da professori di ruolo o da ricercatori rappresentativi delle diverse aree scientifiche, storico-artistiche e dalle figure specialistiche previste nel D.M. 1059/2013. In relazione alle specifiche esigenze, i membri della Commissione possono essere anche individuati tra i docenti a contratto, in particolare tra i docenti restauratori.

ART. 13 Commissioni d'esame

Per l'acquisizione dei crediti sottoposti all'accertamento del profitto, le Commissioni sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, su sua delega, dal Presidente della struttura didattica. Esse sono di regola composte, oltre che dal professore ufficiale, da almeno un altro membro che sia professore ufficiale o ricercatore dello stesso settore scientifico disciplinare o di settore affine. In relazione a specifiche esigenze, i membri delle Commissioni possono essere anche individuati tra i cultori della materia, cui la struttura didattica abbia precedentemente riconosciuto a questo fine tale qualità.

Il Presidente della commissione attesta sotto la propria responsabilità la composizione della commissione stessa.

Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore ufficiale della materia o, nel caso di corsi a più sezioni o di esami integrati, dal professore indicato nel provvedimento di nomina. In sua assenza le funzioni di Presidente sono assunte da altro professore ufficiale componente della Commissione.

Ove composta da più di tre membri, la Commissione può svolgere le funzioni di accertamento del profitto organizzandosi in sotto-commissioni, fermo restando che gli esami si svolgono sotto la diretta responsabilità del Presidente.

Lo studente ha diritto di essere esaminato dal professore ufficiale della materia.

L'esito dell'esame è certificato dal Presidente con la sottoscrizione del verbale digitale nella modalità con firma remota, secondo le procedure adottate dall'Ateneo. Il voto dell'esame viene riportato sul libretto personale dello studente in formato elettronico.

L'esito negativo dell'esame non comporta l'attribuzione di un voto, ma è registrato sul verbale di esame, mediante l'annotazione "respinto" o "insufficiente" nel caso di verbali on line. Tale annotazione non influisce sul voto di laurea, né produce alcun effetto sulla carriera universitaria dello studente, salvo quello di precludere la possibilità di sostenere nuovamente l'esame nell'appello successivo della medesima sessione.

I verbali on line vengono "chiusi e sottoscritti" al più presto dopo la chiusura di ogni appello e, comunque, entro sette giorni.

Nel caso di un insegnamento articolato in più sezioni, l'accertamento del profitto dello studente determina una votazione unica.

Nel caso delle attività pratico-laboratoriali si fa riferimento all'art. 11.

ART. 14 Commissione della prova finale

La Commissione per l'esame finale sarà composta da undici membri, nominati dal Direttore del Dipartimento, e comprenderà almeno due membri designati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori da almeno cinque anni, nonché due Docenti Universitari designati dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca. Essa è presieduta dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della struttura didattica da lui delegato, a norma del vigente Regolamento Didattico d'Ateneo.

ART. 15 Modalità di svolgimento della prova finale

Il compimento dell'iter quinquennale curriculare conferisce l'accesso all'esame finale per l'ottenimento della laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali con l'annessa qualifica di "Restauratore dei Beni Culturali". Alla preparazione e alla discussione della tesi finale sono stati attribuiti 15 CFU da svolgere all'interno dei laboratori o presso i luoghi in cui l'opera oggetto di tesi è ubicata; quest'ultimi saranno così suddivisi (1 CFU) per la discussione e i restanti (14 CFU) per la preparazione. Al termine del ciclo curriculare lo studente chiederà l'assegnazione delle due prove nell'ambito del PFP di riferimento.

L'esame finale consisterà, secondo quanto previsto dal DM n. 87 del 26 maggio 2009, in 2 prove:

1. prova 1 (prova abilitante) di carattere applicativo, realizzata nel corso dell'ultimo anno attraverso un intervento pratico-laboratoriale che potrà essere tratto dall'attività svolta nel quinquennio, la prova dovrà essere presentata con una relazione tecnica finale sotto la guida di uno o più docenti restauratori;
2. prova 2 (tesi) di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto e si avvarrà della presenza di tre relatori, di cui uno indicato come Relatore di riferimento, in un lavoro interdisciplinare tra area storico-artistica, tecnico-scientifica e pratico-laboratoriale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

Gli studenti possono condurre in tutto o in parte le attività di ricerca connesse alla predisposizione dell'elaborato finale avvalendosi del soggiorno Erasmus – previa autorizzazione da parte del Presidente della struttura didattica.

Il Corso ha adottato delle iniziative volte a promuovere la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus e Cooperazione interuniversitaria), incoraggiando gli studenti (in particolare gli studenti in corso) a maturare CFU presso Atenei esteri.

In particolare il Corso:

- a) promuove la preparazione (anche parziale) della tesi all'estero, prevedendo dei soggiorni presso Atenei partner (anche al fine di reperire documentazione specifica o acquisire esperienze in loco), con cui siano stati stipulati accordi di mobilità internazionale e sottoscritti Learning Agreement mirati a valorizzare l'esperienza formativa e culturale dello studente;
- b) riserva 13 dei 14 CFU previsti per la "Prova finale" alla "Preparazione della prova finale", in modo che, nel caso di studenti che abbiano fruito dell'esperienza di cui al punto a), tutti o parte di tali CFU possano essere considerati come CFU maturati all'estero;
- c) stabilisce che, in sede di discussione finale, la Commissione esaminatrice preveda l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo "di merito", agli studenti che abbiano seguito un percorso all'estero (in termini di CFU maturati sia attraverso esami, sia con preparazione della tesi all'estero) nella misura di:
 - 1/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero compreso tra 3 ed 8;
 - 2/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero maggiore o uguale a 9.

Su indicazione del Senato Accademico, con Delibera n. 78 del 25/5/21, la Scuola assegnerà un punto aggiuntivo al voto di laurea/laurea magistrale per le rappresentanze studentesche negli organi di Ateneo quali:

- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Nucleo di Valutazione
- Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti
- Consiglio di Dipartimento
- Consiglio della Scuola
- Consiglio di Amministrazione dell'Erdis

L'attribuzione del punto aggiuntivo è subordinata alla presenza della studentessa o dello studente in uno degli organi, partecipando ad almeno il 75% delle sedute/riunioni salvo assenze motivate da malattia o da impegni didattici (limitatamente alla frequenza di laboratori o lezioni con frequenza obbligatoria e alla partecipazione agli esami di profitto). La percentuale delle presenze viene calcolata sul numero di sedute complessive previste nell'arco del mandato, purché di durata non inferiore a dodici mesi. Il punto aggiuntivo (1/110) verrà attribuito dalla Commissione di laurea magistrale, su istanza dell'interessata/o e ne verrà fatta menzione anche nel Diploma Supplement.

Nell'ipotesi in cui i Relatori delle tre aree Restauro, Area Storico-Artistica e Area Tecnico-Scientifica ritengano meritevole la proposta alla Commissione per gli esami di laurea, del conferimento ad una tesi della Dignità di Stampa, devono informarne il Direttore del Dipartimento, al suo indirizzo di posta elettronica di Ateneo, almeno venti giorni prima della data prevista per l'esame di laurea e trasmettergli copia della tesi. Il Direttore, sentito il Presidente della Scuola, nomina una Commissione di tre esperti (scelti tra i docenti dell'Ateneo e, in caso di specifiche tematiche, eventualmente anche di altri Atenei), i quali, almeno tre giorni prima della data fissata per l'esame di laurea, sono tenuti a comunicargli, per iscritto, il loro giudizio sull'elaborato, espresso a maggioranza assoluta. Del giudizio espresso dalla Commissione di esperti viene data comunicazione ai Componenti della Commissione per l'esame di laurea. La Commissione di laurea, nel caso di un giudizio favorevole, può deliberare, all'unanimità, il conferimento della Dignità di Stampa. Nel caso di conferimento i Relatori potranno suggerire al Laureato opportune Case Editrici o Riviste presso le quali pubblicare la Tesi, considerando anche la possibilità della pubblicazione dell'

elaborato mediante PubliTesi o Urbino University Press anche in versione Open Access.
L'attribuzione della Dignità di Stampa sarà inserita nel Diploma Supplement.

È possibile premiare ulteriormente la carriera che porta un candidato a discutere la tesi (prova 2) avendo raggiunto una media straordinariamente alta con un'automatica attribuzione, da parte della Scuola, della Menzione Speciale.

Per l'attribuzione della Menzione Speciale si terrà conto della media (almeno pari al 29.5/30), della media delle votazioni negli esami di Laboratorio (almeno pari al 29.5/30), del numero delle lodi (almeno 1/3 del totale delle votazioni conseguite) e del conseguimento della laurea in corso.

L'attribuzione della Menzione Speciale sarà inserita nel Diploma Supplement.

ART. 16 Piano di studi con percorso a tempo parziale

Non previsto per questa tipologia di corso di studi.

ART. 17 Ambiti Occupazionali

La Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. La laurea in questo settore fornisce, infatti, gli strumenti necessari per operare nel campo della conservazione e del restauro, con una preparazione anche nella diagnostica applicata ai beni culturali in Università e Istituti di conservazione e restauro, pubblici e/o privati, nonché in piena autonomia gestionale.

Gli sbocchi sono:

- aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;
- istituzioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc.).

Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale.

Entrando maggiormente nel dettaglio sugli sbocchi professionali del corso esso mira a formare delle specifiche figure professionali appartenenti prevalentemente al seguente gruppo della classificazione Istat delle professioni (NUP 2007): Restauratori dei beni culturali - (2.5.5.1.5).

Il corso consente di conseguire l'abilitazione per la qualifica di restauratore ai sensi dell'art. 182 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.L. n. 42 22/1/2004 come indicato nel D.M. n. 86 26/5/2009.

ART. 18 Struttura del corso di studio**PERCORSO PFP2 - Percorso PFP2 - MANUFATTI DIPINTI SU SUPPORTO LIGNEO E TESSILE. MANUFATTI SCOLPITI IN LEGNO. ARREDI E STRUTTURE LIGNEE. MANUFATTI E MATERIALI SINTETICI LAVORATI ASSEMBLATI E/DIPINTI**

Tipo Attività Formativa: Base	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Formazione scientifica	38	36 - 42		CHIM/03	60340003 - CHIMICA GENERALE E INORGANICA Anno Corso: 1	8
				CHIM/06	61210002 - CHIMICA ORGANICA Anno Corso: 2	6
				CHIM/12	60340010 - CHIMICA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6
				ICAR/17	60340005 - DISEGNO 1 Anno Corso: 1	6
					60340007 - DISEGNO 2 Anno Corso: 2	6
				INF/01	61210023 - INFORMATICA Anno Corso: 1	6
Formazione storica e storico-artistica	37	30 - 42		L-ANT/07	A000330 - ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA Anno Corso: 1	6
				L-ART/01	61100036 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE Anno Corso: 1	6
				L-ART/02	20101203 - ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA Anno Corso: 2	6
					A002097 - STORIA DELL'ARTE ITALIANA ED EUROPEA Anno Corso: 2	6
					20100860 - STORIA DELL'ARTE MARCHIGIANA Anno Corso: 2	4
				L-ART/04	A000345 - STORIA DELLA CRITICA D'ARTE Anno Corso: 5	9
Totale Base	75					75

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Metodologie per la conservazione e il restauro	18	12 - 18		ICAR/19	60340001 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1 Anno Corso: 1	6
					60340011 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 2 Anno Corso: 3	6
				L-ART/04	A000059 - TECNICHE ARTISTICHE E ARTI GRAFICHE Anno Corso: 4	6
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	31	24 - 36		BIO/10	60340014 - BIOCHIMICA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6

				BIO/19	60340013 - MICROBIOLOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6
				CHIM/01	60340033 - CHIMICA ANALITICA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 4	6
				CHIM/12	A000344 - CHIMICA PER IL RESTAURO Anno Corso: 4	4
				FIS/07	60340006 - FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata A000163 - FISICA PER I BENI CULTURALI) Anno Corso: 2	3
				GEO/09	60340004 - PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 1	6
Beni culturali	18	14 - 24		ICAR/18	A000359 - STORIA DELL'ARCHITETTURA Anno Corso: 5	6
				L-ART/03	60340021 - STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA Anno Corso: 5	6
				M-STO/05	A000353 - STORIA DEL PENSIERO SCIENTIFICO Anno Corso: 5	6
Formazione giuridica, economica e gestionale	12	12 - 18		IUS/10	60340020 - LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6
				SECS-P/08	60340015 - ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE Anno Corso: 4	6
Totale Caratterizzante	79					79

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Attività formative affini o integrative	15	12 - 24		CHIM/05	60340017 - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI Anno Corso: 4	6
				FIS/06	A000162 - FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata A000163 - FISICA PER I BENI CULTURALI) Anno Corso: 2	3
				ICAR/06	60340016 - GIS E BENI CULTURALI Anno Corso: 4	6
Totale Affine/Integrativa	15					15

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
A scelta dello studente	12	12 - 18			A000137 - A SCELTA DELLO STUDENTE Anno Corso: 4 SSD: NN	12
Totale A scelta dello studente	12					12

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF

Per la prova finale	15	12 - 24			A000878 - DISCUSSIONE DELLA PROVA FINALE Anno Corso: 5 SSD: PROFIN S	1
					A000877 - PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE Anno Corso: 5 SSD: PROFIN S	14
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	3 - 6			60340024 - LINGUA STRANIERA Anno Corso: 2 SSD: LINGUA	4
Totale Lingua/Prova Finale	19					19

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Arredi e strutture lignee	20	0 - 20			A000360 - LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE Anno Corso: 1 SSD: NN	20
Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	40	0 - 40			A000361 - LABORATORIO 2 - OPERE LIGNEE E TELE Anno Corso: 2 SSD: NN	20
					A000362 - LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE Anno Corso: 3 SSD: NN	20
Manufatti scolpiti in legno	20	0 - 20			A000363 - LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI Anno Corso: 4 SSD: NN	20
Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	15	0 - 15			A002093 - LABORATORIO 5 - LABORATORIO TESI Anno Corso: 5 SSD: NN	15
Materiale fotografico, cinematografico e digitale	5	0 - 15			A000358 - LABORATORIO INTEGRATO DI FOTOGRAFIA Anno Corso: 5 SSD: NN	5
Totale Altro	100					100

Totale CFU Minimi Percorso	300
Totale CFU AF	300

ART. 19 Piano degli studi

PERCORSO PFP2 - PFP2 - MANUFATTI DIPINTI SU SUPPORTO LIGNEO E TESSILE. MANUFATTI SCOLPITI IN LEGNO. ARREDI E STRUTTURE LIGNEE. MANUFATTI E MATERIALI SINTETICI LAVORATI ASSEMBLATI E/DIPINTI

1° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
60340003 - CHIMICA GENERALE E INORGANICA	8	CHIM/03	Base / Formazione scientifica		LEZ:56	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340005 - DISEGNO 1	6	ICAR/17	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
61100036 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE	6	L-ART/01	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000330 - ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA	6	L-ANT/07	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
61210023 - INFORMATICA	6	INF/01	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340004 - PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI	6	GEO/09	Caratterizzante / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340001 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1	6	ICAR/19	Caratterizzante / Metodologie per la conservazione e il restauro		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000360 - LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE	20	NN	Altro / Arredi e strutture lignee		LEZ:500	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale

2° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
61210002 - CHIMICA ORGANICA	6	CHIM/06	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
20100860 - STORIA DELL'ARTE MARCHIGIANA	4	L-ART/02	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:24	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340007 - DISEGNO 2	6	ICAR/17	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
20101203 - ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA	6	L-ART/02	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A002097 - STORIA DELL'ARTE ITALIANA ED EUROPEA	6	L-ART/02	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000163 - FISICA PER I BENI CULTURALI	6				LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A000162 - FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE	3	FIS/06	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		LEZ:21	Primo Semestre	Obbligatorio	
60340006 - FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI	3	FIS/07	Caratterizzante / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:21	Primo Semestre	Obbligatorio	

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
60340024 - LINGUA STRANIERA	4	LINGUA	Lingua/Prova Finale / Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		LEZ:24	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000361 - LABORATORIO 2 - OPERE LIGNEE E TELE	20	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:500	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale

3° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
60340010 - CHIMICA PER I BENI CULTURALI	6	CHIM/12	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340014 - BIOCHIMICA PER I BENI CULTURALI	6	BIO/10	Caratterizzante / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340011 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 2	6	ICAR/19	Caratterizzante e / Metodologie per la conservazione e il restauro		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340020 - LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	IUS/10	Caratterizzante e / Formazione giuridica, economica e gestionale		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340013 - MICROBIOLOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI	6	BIO/19	Caratterizzante e / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000362 - LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE	20	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:500	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale

4° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A000344 - CHIMICA PER IL RESTAURO	4	CHIM/12	Caratterizzante e / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:28	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000059 - TECNICHE ARTISTICHE E ARTI GRAFICHE	6	L-ART/04	Caratterizzante e / Metodologie per la conservazione e il restauro		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340033 - CHIMICA ANALITICA PER I BENI CULTURALI	6	CHIM/01	Caratterizzante e / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340015 - ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	6	SECS-P/08	Caratterizzante e / Formazione giuridica, economica e gestionale		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340017 - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI	6	CHIM/05	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
60340016 - GIS E BENI CULTURALI	6	ICAR/06	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000137 - A SCELTA DELLO STUDENTE	12	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:84		Obbligatorio	Orale
A000363 - LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI	20	NN	Altro / Manufatti scolpiti in legno		LEZ:500	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale

5° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A000345 - STORIA DELLA CRITICA D'ARTE	9	L-ART/04	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:54	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340021 - STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	6	L-ART/03	Caratterizzante / Beni culturali		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000353 - STORIA DEL PENSIERO SCIENTIFICO	6	M-STO/05	Caratterizzante / Beni culturali		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000359 - STORIA DELL'ARCHITETTURA	6	ICAR/18	Caratterizzante / Beni culturali		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000878 - DISCUSSIONE DELLA PROVA FINALE	1	PROFIN_S	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale		PRF:6		Obbligatorio	Orale
A000877 - PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE	14	PROFIN_S	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale		PRF:1		Obbligatorio	Orale
A000358 - LABORATORIO INTEGRATO DI FOTOGRAFIA	5	NN	Altro / Materiale fotografico, cinematografico e digitale		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale
A002093 - LABORATORIO 5 - LABORATORIO TESI	15	NN	Altro / Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti		LEZ:375	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale